

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE CUI AFFIDARE L'INCARICO DI PREPOSIZIONE ALL'UNITA' DI MISSIONE SEMPLICE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROVA ATTITUDINALE

TRACCIA N. 1 (ESTRATTA)

1. Assumendo il ruolo di Dirigente dell'Unità di Missione per la Pianificazione Territoriale, individui tre responsabilità rilevanti proprie del Dirigente in un processo di pianificazione provinciale complesso. Per ciascuna indichi:
 - una scelta concreta che ritiene di dover assumere
 - i confini da considerare nell'esercizio del ruolo, nelle relazioni interne ed esterne.

2. Nel suo ruolo coordina un progetto infrastrutturale strategico che coinvolge più strutture provinciali, Comuni e soggetti economici. Le posizioni sono polarizzate: gli enti locali temono l'impatto ambientale, i soggetti economici sollecitano rapidità decisionale, un assessore propone un'impostazione urbanistica innovativa che rischia di non essere sostenibile nei tempi della legislatura.
 - Qual è la prima decisione operativa che assumerebbe come Dirigente, con riferimento sia al governo del processo sia all'organizzazione del lavoro e al coordinamento delle strutture coinvolte?
 - Come gestirebbe il rapporto con l'assessore qualora ritenesse che la proposta, pur politicamente attrattiva, indebolisca la qualità complessiva della pianificazione?

3. Descriva un'esperienza in cui ha esercitato leadership in una situazione di divergenza di posizioni nel contesto lavorativo. Evidenzi:
 - la scelta ritenuta non negoziabile
 - le modalità di gestione del confronto
 - gli apprendimenti maturati sul proprio modo di esercitare responsabilità, autorevolezza e capacità di sintesi, con riferimento alla gestione delle persone coinvolte.

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE CUI AFFIDARE L'INCARICO DI PREPOSIZIONE ALL'UNITA' DI MISSIONE SEMPLICE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROVA ATTITUDINALE

TRACCIA N. 2

1. Nel ruolo di Dirigente dell'Unità di Missione per la Pianificazione Territoriale, quando ritiene necessario orientare in modo deciso l'organizzazione verso il cambiamento e quando, invece, ritiene opportuno rallentare o mediare? Indichi come assumerebbe tale decisione e quali elementi utilizzerebbe per valutare se sta esercitando una leadership efficace, anche in relazione alle competenze disponibili, ai carichi di lavoro e alle resistenze organizzative.
2. Un assessore chiede supporto per sostenere pubblicamente la localizzazione di nuove aree produttive. Le comunità locali esprimono forte contrarietà, mentre le categorie economiche sostengono l'iniziativa. Nel confronto emerge la tendenza di ciascuno a valorizzare selettivamente solo alcuni elementi favorevoli alla proposta.
 - Come procede per giungere a una sintesi tra le varie posizioni? Come si comporta se ritiene che l'istruttoria tecnica venga utilizzata in modo parziale?
 - Come tutela il ruolo di garanzia tecnica mantenendo il rapporto fiduciario con l'assessore e salvaguardando la professionalità dei collaboratori coinvolti?
3. Descriva un'esperienza professionale in cui ha dovuto assumere una posizione chiara nei confronti di colleghi di pari livello in presenza di valutazioni divergenti. Evidenzi:
 - la scelta ritenuta non negoziabile
 - la gestione del confronto sul piano relazionale
 - gli apprendimenti maturati sul proprio modo di esercitare autorevolezza e responsabilità, anche in termini di gestione delle relazioni professionali.

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE CUI AFFIDARE L'INCARICO DI PREPOSIZIONE ALL'UNITA' DI MISSIONE SEMPLICE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROVA ATTITUDINALE

TRACCIA N. 3 (ESTRATTA)

1. Nel ruolo di Dirigente dell'Unità di Missione per la Pianificazione Territoriale, come distingue un errore "accettabile" nell'ambito di un processo complesso da un errore che richiede un'assunzione esplicita di responsabilità verso l'interno o l'esterno? Indichi come si comporterebbe nei confronti del livello politico, dell'organizzazione e dei collaboratori coinvolti nei due casi.
2. Una parte politica richiede modifiche urgenti a un piano urbanistico in fase avanzata per ragioni strategiche, con il rischio di compromettere obiettivi di sostenibilità di lungo periodo.
 - In quale momento ritiene necessario esprimere il punto di vista tecnico?
 - Come renderebbe esplicite le conseguenze delle scelte evitando uno scontro istituzionale e gestendo l'impatto organizzativo della decisione?
3. Descriva un'esperienza in cui ha dovuto governare un processo decisionale complesso in presenza di priorità non allineate. Evidenzi:
 - quale ruolo ha esercitato per garantire coerenza, qualità tecnica e rispetto delle responsabilità
 - come ha gestito il coordinamento operativo e le relazioni
 - cosa questa esperienza le ha insegnato sul suo modo di esercitare il ruolo.

CONCORSO PUBBLICO, PER TITOLI ED ESAMI, PER L'ACCESSO ALLA QUALIFICA DI DIRIGENTE CUI AFFIDARE L'INCARICO DI PREPOSIZIONE ALL'UNITA' DI MISSIONE SEMPLICE DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI LIVELLO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

PROVA ATTITUDINALE

TRACCIA N. 4 (ESTRATTA)

1. Nel ruolo di Dirigente dell'Unità di Missione per la Pianificazione Territoriale, opera in costante confronto con dirigenti di pari livello portatori di priorità differenti. Come si colloca in questo confronto per costruire decisioni condivise senza rinunciare alla responsabilità del proprio ruolo? Indichi, considerando le ricadute organizzative sulle strutture coinvolte:
 - quali ipotizza siano gli ambiti oggetto di reale negoziazione
 - quali quelli non negoziabili, in quanto connessi per esempio a sicurezza, sostenibilità e responsabilità istituzionale.
2. Un Comune richiede la trasformazione di un'area agricola in zona residenziale; l'area presenta anche criticità sotto il profilo idrogeologico, ma la trasformazione è sostenuta da forti pressioni politiche locali.
 - Fino a che punto ritiene possibile mediare?
 - Come imposta il confronto affinché la sua posizione non sia percepita come una chiusura burocratica ma come un invito alla valorizzazione del lavoro tecnico svolto?
3. Descriva un errore o una criticità gestita in prima persona in un contesto professionale complesso. Evidenzi:
 - la responsabilità assunta direttamente
 - la gestione della situazione nei confronti dell'organizzazione e del gruppo di lavoro
 - gli apprendimenti maturati sul proprio modo di decidere sotto pressione e di orientare le persone.